

L'INTERVENTO

OLT, una Toscana più aperta per agganciare la ripresa

di ALFREDO DE GIROLAMO

Il recente decreto del Ministero delle Attività Produttive che inserisce la piattaforma OLT fra le infrastrutture energetiche strategiche per l'Italia è una buona notizia per la Toscana.

Il provvedimento del Governo riconosce infatti il valore industriale strategico di OLT nelle politiche di approvvigionamento energetico nazionale, garantendo misure di compensazione tariffaria e regolatoria anche in caso di non utilizzo del terminale, quindi migliorando la gestione economica della società. Al tempo stesso il decreto inserisce l'impianto nel sistema nazionale per la sicurezza degli approvvigionamenti di gas anche nei momenti di crisi - i cosiddetti peak-sharing - chiedendo ad OLT di garantire gas dalla piattaforma in momenti di eccesso di domanda o crisi di approvvigionamenti tradizionali.

Un passo avanti quindi nel progetto in-

dustriale livornese, che arriva in una fase non facile del mercato mondiale e nazionale del gas ed in particolare del gas liquefatto. Crisi dei consumi e della domanda di energia, fase di prezzi bassi del gas di rete, riduzione dell'offerta mondiale di gas liquefatto anche a causa dell'assorbimento di questo combustibile da parte del Giappone alle prese con la riduzione della produzione nucleare, sostituita da centrali a gas rifornite esclusivamente da rigassificatori, dal momento che il Giappone non dispone di gasdotti.

Il rigassificatore a largo di Livorno, quindi, iniziativa imprenditoriale di Eon e Iren, quest'ultima partner di Asa spa, ha avviato la propria attività in una fase non facile, ma le previsioni sono incoraggianti, con un'attesa di aumento della domanda da questo inverno e l'entrata sul mercato nei prossimi mesi di nuovi produttori di gas liquefatto. Questo comporterebbe una conseguente attesa di una riduzione dei prezzi di questo combustibile, che

potrà diventare così competitivo rispetto al gas dei gasdotti.

Una notizia quindi che stimola una riflessione sulle politiche energetiche regionali, che erano basate sull'aumento degli approvvigionamenti di gas da produttori diversi dai soliti paesi a rischio (a partire dalla Russia e dalle possibili conseguenze della crisi ucraina), e sulla riconversione delle storiche centrali di Piombino e Livorno.

Mentre procedono le iniziative su efficienza energetica e fonti rinnovabili, che dovranno sfruttare al meglio i fondi strutturali 2014-2020, serve uno sforzo per riportare in Toscana le attività di produzione di energia, definendo meglio quell'hub mediterraneo del gas più volte richiamato del programma di governo. Una Toscana più aperta, quindi, anche in termini energetici, capace di agganciare la ripresa riducendo i costi e aumentando la diversificazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

